

Il Senato Usa sfida Barack: no a 80 milioni di dollari per chiudere Guantanamo

Il Senato Usa con votazione bipartisan nega al presidente Barack Obama i fondi per chiudere il carcere di Guantanamo. La motivazione: manca un piano sul trasferimento dei detenuti. Oggi Obama farà un discorso alla Nazione.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

Nuovo stop per Barack Obama nel suo progetto, annunciato all'indomani dell'insediamento, di chiudere il carcere speciale di Guantanamo. Nei suoi piani i detenuti accusati di terrorismo avrebbero dovuto essere trasferiti entro l'anno e il carcere delle violazioni dei diritti umani creato nel 2002 nella base militare extraterritoriale nell'isola di Cuba avrebbe dovuto essere smantellato

richiesta del presidente di stanziare 80 milioni di dollari per il trasferimento dei detenuti da Guantanamo, primo atto per mettere in pratica la chiusura. Obama dovrebbe dare indicazioni in questo senso nel discorso sulla sicurezza nazionale che terrà oggi stesso ai National Archives, l'edificio di Washington che ospita tra l'altro la Dichiarazione d'indipendenza e le copie originali della Costituzione. Un discorso che potrebbe rilanciare - o anche no - l'impegno a mettere fine alla politica delle prigionie segrete, delle torture, delle detenzioni senza processo sponsorizzata da Donald Rumsfeld per combattere i terroristi islamici dopo l'11 settembre.

CHENEY VERSUS OBAMA

Negli ultimi giorni sono state diverse le battute d'arresto rispetto a questo atteso colpo di spugna. Obama ha accettato di riattivare i tribunali militari per i carcerati di Guantanamo Bay. Anche se con regole diverse. Il presidente ha chiesto al Congresso di imporre ai giudici militari il divieto di utilizzare prove ottenute con mezzi coercitivi.

Il nuovo presidente Obama ha dovuto recentemente scontare anche l'imbarazzo per l'accusa Cia alla democratica Nancy Pelosi, Speaker della Camera, di non essere all'oscuro dei metodi di tortura come il waterboarding usati nelle carceri segrete. Oggi Obama dovrà difendere anche lei. E rispondere alle accuse di non fare abbastanza per «mantenere l'America sicura che proprio oggi saranno sicuramente ripetute dal vice di Bush, Dick Cheney nel suo discorso all'American Enterprise Institute a Washington. Un botta e risposta a distanza ravvicinata. ♦

entro il prossimo gennaio. Rimaneva però da decidere dove ricollocare i prigionieri. Pochi paesi, come la Spagna, senza troppo entusiasmo avevano accettato di accoglierli. È questa «falla» del piano che viene contestata ora dai senatori americani.

Ieri in maggioranza, sia democratici sia repubblicani, hanno approvato un emendamento che respinge la

AFGHANISTAN, CIVILI UCCISI

Ieri 8 civili sono stati uccisi a Nawa. e nei raid del 5 maggio, ammettono gli Usa, sono morti 20-30 civili, 60-65 talebani. Invece il governo afgano conta 140 civili uccisi, tra cui molti bimbi.



Foto di Sigit Pamungkas/Reuters

Cargo militare si schianta a Giava: 100 morti

INDONESIA ■ Circa 100 persone hanno perso la vita nell'isola di Giava, dove un aereo cargo militare C-130 con almeno 109 passeggeri a bordo fra equipaggio, soldati e loro familiari (fra questi diversi bambini), si è schiantato a terra su una risaia, incendiandosi, dopo aver travolto alcune case vicine. Lo schianto è avvenuto alle 6.30 locali (mezzanotte in Italia).

In pillole

ROMA, UN VERTICE SULLA SOMALIA

Per stroncare la pirateria il 10 giugno l'Italia organizza un incontro con rappresentanti della Somalia, «di tutte le fazioni coinvolte e dei gruppi di governo e opposizione». Così il ministro degli Esteri intende aiutare «la Somalia a consolidare il suo governo che è ancora fragile».

TEXAS, GIUSTIZIATO 23 ANNI DOPO

Un condannato a morte per aver assassinato una donna 23 anni fa è stato ucciso nel carcere texano di Huntsville. Nel 1986 uccise a coltellate una ragazza di 23 anni, madre di due bambini, durante una rapina che gli fruttò un migliaio di dollari.

Rifugiati: senza alloggio non c'è protezione



ARCI MALAFRONTE

Via dei Monti di Pietralata, 16

22 MAGGIO - ore 17,00

Partecipano

**SILVIA COSTA
GIANPIERO CIOFFREDI**

CANDIDATI ELEZIONI EUROPEE

Per un incontro costruttivo tra studenti, genitori, insegnanti, amministratori parlamentari e tutto il mondo della SCUOLA

